

rapporto di attività

rapporto di attività 2007-08



La parola al Presidente

Cara lettrice, caro lettore, cari colleghi ed amici (e),

La Rete delle Aree Protette Alpine ha passato due anni movimentati, con molto lavoro, ma anche con molto impeto e motivazione. Abbiamo per la prima volta realizzato il nostro programma di lavoro nella sua nuova forma. La nostra unità di coordinamento a Chambéry è infatti collegata dal 2006 al Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi come Task Force Aree Protette.

La riorganizzazione delle responsabilità richiede di stabilire dei nuovi modi di cooperazione, ma anche di definire chiaramente i compiti e la percezione del lavoro.

Il raggruppamento delle aree protette, ALPARC, ha nuovamente fornito risultati molto positivi, che sono a disposizione di tutti i nostri membri e delle aree protette di altri massicci come i Carpazi o i Pirenei. Il progetto Interreg IIIB - ALPENCOM è stato condotto a termine con brio e con dei risultati eccellenti. Le nostre sessioni di formazione si sono svolte con grande soddisfazione di tutti, e molti hanno partecipato alla nostra grande Conferenza Internazionale sul tema del "Cambiamento climatico e delle sue conseguenze per le aree protette", il cui contenuto è stato eccezionale. Lo sviluppo di indicatori di qualità per la gestione ed il lavoro delle aree protette ha fatto un passo avanti. L'applicazione pratica del nostro studio sulla rete ecologica nelle Alpi è cominciata. Questi lavori sono realizzati con il sostegno degli Stati membri della Convenzione delle Alpi, l'Unione europea, gli osservatori della Convenzione delle Alpi, delle ONG, delle fondazioni e naturalmente con le aree protette. Un grande tema di lavoro che susciterà il loro interesse nei prossimi anni!

Gli ultimi due anni sono stati anni di transizione, che ci condurranno ad una fase di consolidamento che permetterà di dare nuovamente la priorità ad un lavoro concreto con, attraverso e nelle aree protette.

Mi rimane soltanto da ringraziare con sincerità la nostra Task Force Aree Protette così come tutti voi, per il sostegno e la fiducia manifestati e la collaborazione fraterna. Ringraziamo in particolare il governo francese, in quanto finanziatore principale, ed il presidente attuale della Convenzione delle Alpi, le regioni alpine francesi, gli Stati membri della Convenzione delle Alpi e tutte le persone che si sono impegnate e ci hanno sostenuto nei lavori che svolgiamo insieme nell'ambito della Rete delle Aree Protette Alpine.

Dott. Michael Vogel

Presidente del Comitato di Indirizzo Internazionale
della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC

A handwritten signature in black ink, reading "Michael Vogel".



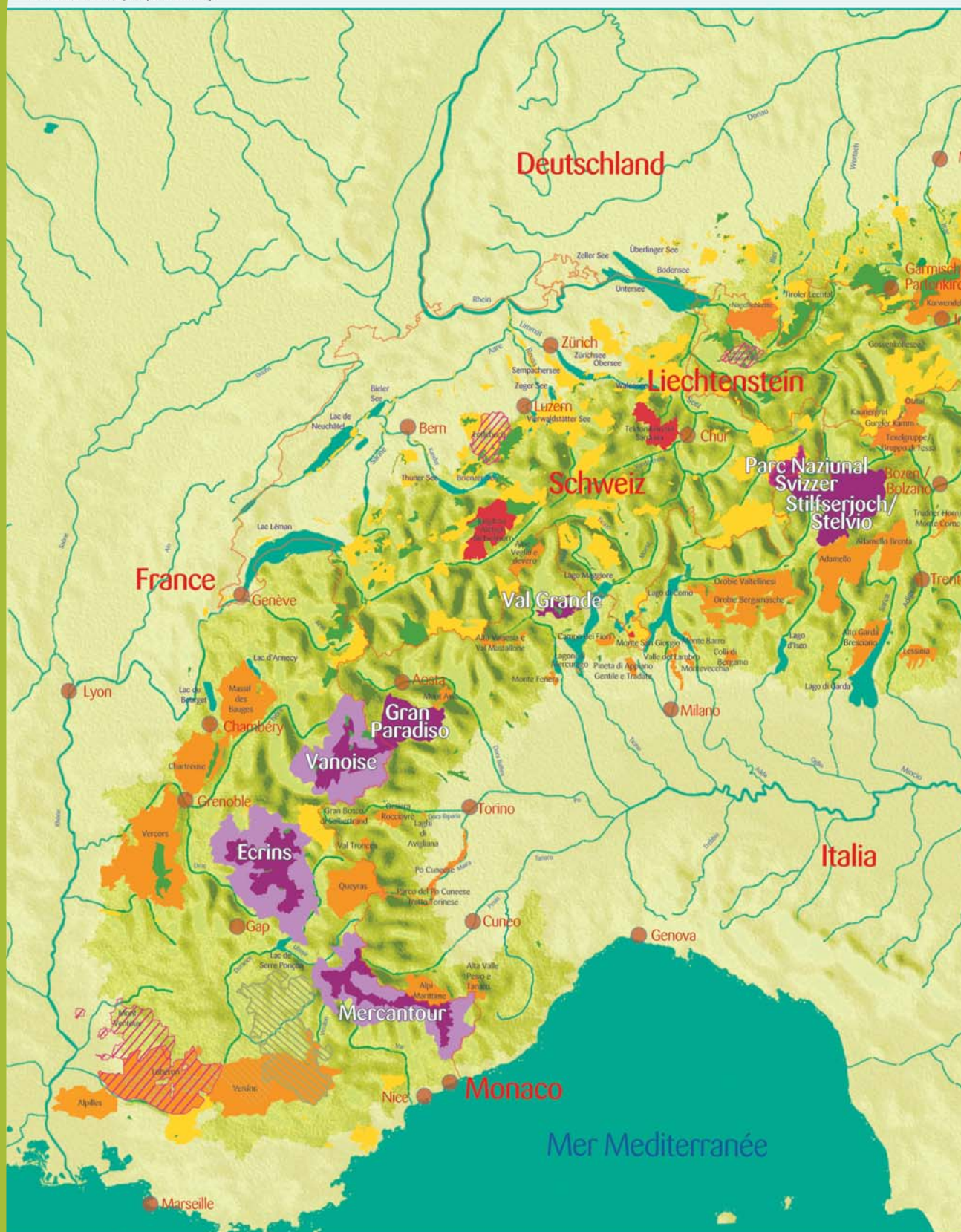
Introduzione

Il rapporto di attività 2007-2008 riflette allo stesso tempo le azioni condotte durante questi due anni ed i nuovi settori di cooperazione internazionale con due grandi tendenze: l'implicazione delle aree protette nelle questioni causate dal cambiamento climatico ed una partecipazione molto forte alla realizzazione della rete ecologica alpina (continuum ecologico). Numerose azioni della rete sono in legame diretto o indiretto con queste due grandi tematiche, che sono a loro volta collegate al ruolo che svolgerà il continuum ecologico come mezzo di adattamento alle evoluzioni del clima.

In parallelo a queste due tematiche principali, lo scambio tecnico tra gli amministratori era un'attività continua ed importante, anche se le attività dei gruppi di lavoro sono state un po' rallentate durante i due anni passati: da un lato, perché alcune problematiche si trovavano già in progetti europei animati dalle aree protette (HABITALP, ALPENCOM, LIFE Gipeto) e dall'altro lato poiché la nascita di nuove tematiche ha richiesto una ristrutturazione dei gruppi, cosa che ha domandato un po' di tempo.

La squadra di lavoro della Task Force Aree Protette presso il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi, responsabile del coordinamento della rete ALPARC, è stata anche implicata in vari lavori della Convenzione delle Alpi (Piano di azione per il clima, gruppo di lavoro Turismo sostenibile, gruppo di lavoro Trasporti, Piattaforma rete ecologica, gruppo di lavoro Patrimonio Mondiale dell'UNESCO). Questi due anni hanno quindi permesso di creare delle nuove basi di cooperazione tra le aree protette, di rafforzare il contatto con la Convenzione delle Alpi grazie al collegamento dell'unità di coordinamento della rete al Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi - mediante la creazione della Task Force Aree Protette, e infine di fare emergere delle nuove tematiche ricche di importanti sfide, che pongono le aree protette tra gli attori privilegiati dello sviluppo sostenibile e della protezione delle Alpi.

Grands espaces protégés des Großflächige Schutzgebiete der Alpen



Alpes - Grandi aree protette delle Alpi

- Zavarovana območja z veliko površino v Alpah



- Parc national
Parco Nazionale
Nationalpark
Narodni park
- Parc naturel régional
Parco Regionale o Naturale
Regionaler Naturpark
Regijski park
- Zone périphérique
Zona periferica
Außenzone
Robno območje
- Réserve naturelle
Riserva naturale
Naturschutzgebiet
Naravni rezervat > 100 ha
- UNESCO Patrimoine mondial naturel de l'UNESCO
UNESCO Patrimonio naturale mondiale
UNESCO Weltnaturerbe
UNESCO svetovna naravna dediščina
- Réserve de biosphère
Riserva della Biosfera
Biosphärenreservat
Biosferni rezervat
- Réserve naturelle géologique
Riserva naturale geologica
Geologisches Naturschutzgebiet
Geološki naravni rezervat > 100 ha
- Protection particulière
Protezione particolare
Sonderschutzform
Posebna zaščita > 100 ha
- Zone d'application de la Convention alpine
Limite di applicazione della
Convenzione delle Alpi
Anwendungsgebiet der Alpenkonvention
Območje izvajanja konvencije
- Réseau hydrographique
Rete idrologica
Gewässernetz
Vodotoki
- Limite d'Etat
Confine di Stato
Staatsgrenze
Državna meja
- Ville
Città
Stadt
Mesto

RhôneAlpes

This map is not exhaustive.
Contact: info@alparc.org
<http://www.alparc.org>



This map is compiled from different official sources.
All rights reserved.

© 11 / 2008

Task Force Protected Areas / Permanent Secretariat of the Alpine Convention



1

Uno scambio tematico su nuovi argomenti di cooperazione

Durante il periodo 2007-2008 sono apparsi molti temi nuovi, da un lato a causa delle sfide più globali alle quali gli amministratori delle aree protette possono contribuire, dall'altro lato dovuto ad un'evoluzione del lavoro degli amministratori nell'ambito della loro struttura e di esigenze nuove.

Così, il tema del cambiamento climatico è diventato una sfida centrale per le aree protette dell'Arco alpino. In particolare da quando molti studi hanno dimostrato che le Alpi saranno colpite più rapidamente e più intensamente di altre regioni europee dall'evoluzione del clima nei prossimi decenni. Altri argomenti riguardano l'efficacia della gestione delle aree protette, la mobilità verso e nelle aree protette e la costruzione ecologica delle abitazioni, ma anche la formazione continua internazionale degli amministratori e il ruolo delle aree protette.

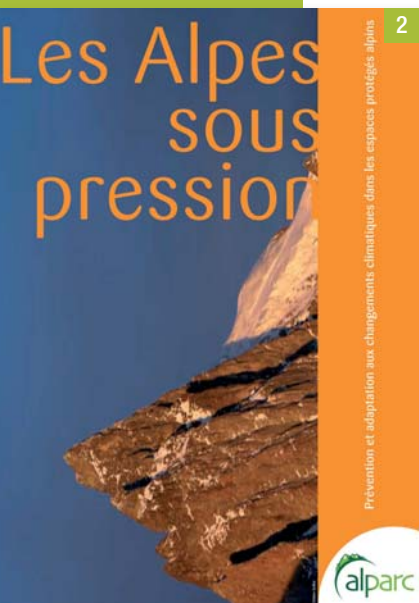
IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE AREE PROTETTE

Conferenza internazionale, Trafoi (Italia), ottobre 2007

Questa conferenza ha raccolto quasi 100 partecipanti di tutti i paesi alpini. Numerosi esperti si sono espressi ed hanno mostrato l'importanza e la rapidità dei fenomeni legati al cambiamento climatico nelle Alpi. La conferenza ha dato luogo a discussioni tra esperti ed amministratori sul ruolo delle aree protette ed ha permesso la definizione di un certo numero di priorità per le aree protette:

- effetti sulla biodiversità e le necessità di migrazione delle specie,
- monitoraggio della modifica dei regimi delle acque di montagna e sue conseguenze,
- impatti sulle attività turistiche e strategie di adattamento,
- rischi naturali e minacce per le popolazioni residenti,
- sviluppo di provvedimenti che possono rallentare il fenomeno.

Il tema del cambiamento climatico resterà ormai una preoccupazione permanente delle aree protette alpine e rimane da inserire la loro pratica in una strategia più globale, quella della Convenzione delle Alpi e in particolare del suo piano per il clima.



2



3

3 Partecipanti
alla conferenza
© ALPARC

1 : Escursione al passo dello Stelvio/
© ALPARC
2 : Brochure sul tema del clima,
ALPARC 2007
© ALPARC

Clima - Aree Protette

TERRITORIO ALPINO ED AREE PROTETTE

Le Alpi costituiscono, come nessun altro territorio, una regione molto sensibile ai cambiamenti climatici, i suoi effetti vi sono rapidamente visibili e le conseguenze spesso disastrose (rischi naturali, distruzione di habitat sensibili, minaccia di perdita di biodiversità).

I parchi nazionali o regionali delle Alpi dispongono generalmente di personale e soprattutto sono un centro d'interesse per gli istituti di ricerca. Delle analisi della situazione a più lungo termine vi sono possibili, così come un monitoraggio regolare grazie al personale permanente (agenti sul campo delle aree protette alpine).

La presa in considerazione della nozione di cambiamento climatico nella gestione di questi spazi vi è tuttavia recente. Anche se il fenomeno è conosciuto e riconosciuto da molti anni, le osservazioni ed il monitoraggio del fenomeno sono stati realizzati in genere soltanto indirettamente nella misura in cui si tratta di un fenomeno globale che supera completamente le aree protette. Da 2 anni, si constata tuttavia un'attività crescente attorno al monitoraggio ed alla sensibilizzazione su questo fenomeno nelle superfici protette.

LE AREE PROTETTE - TERRITORI INDICATORI E DI COMUNICAZIONE

Sarebbe utile definire una serie di aree protette che presentano vari territori in termini di ambienti naturali e tipi di habitat per stabilire una rete di osservazione dell'evoluzione del fenomeno nelle Alpi. Le aree protette dispongono spesso di una buona cooperazione con le università e con altre istituzioni di ricerca e, come citato, del personale terreno sul campo. Un monitoraggio a lungo termine è possibile ed auspicabile in vari settori:

- valutazione della modifica degli habitat e dunque delle migrazioni, o scomparse, o al contrario della comparsa di varie specie,
- monitoraggio della modifica dei regimi delle acque di montagna e delle loro conseguenze (scioglimento dei ghiacciai, impatti sulle riserve d'acqua potabile, impatti sull'ecologia delle acque correnti e stagnanti),
- impatti sulle attività turistiche, in particolare nelle aree protette abitate,
- rischi naturali e minacce per le popolazioni residenti nelle aree protette od attorno.

La presa di coscienza che le aree protette hanno un ruolo da svolgere rispetto al cambiamento climatico è recente. Alcuni strumenti esistono, soprattutto nell'ambito delle carte dei parchi abitati e dei piani di gestione dei parchi nazionali. Dal monitoraggio del fenomeno grazie ai numerosi indicatori fino alla promozione della mobilità dolce e della costruzione ecologica a basso consumo energetico, la forchetta permette, almeno teoricamente, di contribuire alla lotta contro il riscaldamento. Rimane tuttavia da rendere questi strumenti teorici efficaci: vedere come promuoverli, come fare in modo che siano applicati su più vasta scala e non soltanto come esempio positivo che serve troppo spesso da alibi nell'ambiente ristretto delle aree protette.

ALCUNE PROSPETTIVE...

La maggior parte delle aree protette lavora oggi sulla problematica del cambiamento climatico ed in particolare sui provvedimenti da adottare per ridurre lo spreco di energia e per sensibilizzare il grande pubblico. Ci si potrebbe immaginare un'attività più importante di sensibilizzazione degli attori ed istanze decisionali che emanano dalle aree protette, ossia una missione che supera il loro territorio e che lo costituisca come "territorio modello" e promotori della lotta contro il cambiamento climatico e di strategie di adattamento al fenomeno.

Questa sarà una delle grandi sfide dei prossimi anni nella quale ALPARC si impegnerà.

Dott. Guido Plassmann
Task Force Aree Protette
Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi



NATURA 2000 E L'AGRICOLTURA DI MONTAGNA NELLE AREE PROTETTE

Praticamente tutti i grandi parchi e riserve delle Alpi sono interessati dal vasto tema della gestione dei siti NATURA 2000. Una questione particolare, quella della gestione dell'agricoltura ed in particolare della pastorizia nei siti Natura 2000 gestiti dalle aree protette alpine, è stata trattata nell'ambito di un seminario tematico svoltosi nel quadro della formazione internazionale degli amministratori, organizzato grazie ai finanziamenti del progetto Interreg IIIB ALPENCOM, nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern. Più di 40 amministratori hanno partecipato a questo incontro.

LA COSTRUZIONE ECOLOGICA, PROMOSSA DALLE AREE PROTETTE

Nell'ambito del suo programma di lavoro sul ruolo delle aree protette nel contesto del cambiamento climatico, la Task Force Aree Protette ha organizzato per la rete ALPARC un viaggio di studio nell'aprile 2007. La destinazione era la valle del Reno, tra Coira/CH e Dornbirn/A e la riserva della Biosfera di "Grosses Walsertal/A". Questa grande regione transfrontaliera - e soprattutto tutto il Vorarlberg/A - ha investito molti mezzi in questi ultimi anni nelle costruzioni passive e a basso consumo energetico.

Il "know-how" degli artigiani e la strategia politica sembrano più rigorosi in queste regioni che altrove nelle Alpi ed hanno permesso ai partecipanti di scoprire in profondità queste nuove tecniche di costruzione. Oltre 50 persone hanno partecipato a questo viaggio, provenienti da aree protette e amministrazioni francesi ed italiane. Un gruppo di lavoro sulle costruzioni ecologiche, ma anche sul "know-how" tradizionale è in corso di creazione nell'ambito della rete ALPARC. Sarà coordinato dal Parco Nazionale Gran Paradiso/I e dal Parco Nazionale Les Ecrins/F, con lo scopo di approfondire la tematica presso gli amministratori delle aree protette nei prossimi anni.

Le aree protette abitate (parchi regionali o naturali e riserve della Biosfera) sono coinvolti in prima linea, nella misura in cui questo argomento fa parte delle loro missioni. Lo stesso vale per le regioni periferiche o le zone di adesione dei parchi nazionali.

AREE PROTETTE ED EFFICACIA DI GESTIONE

Un nuovo tema che è stato lanciato fin dal 2006 riguarda la realizzazione di un sistema di valutazione e di monitoraggio dell'efficacia delle misure di gestione delle aree protette dell'Arco alpino. Così, due seminari sono stati organizzati per lanciare la riflessione e gli scambi su questa problematica, ma anche per iniziare a lavorare alla realizzazione di indicatori comuni che permettano di paragonare i risultati ottenuti nelle varie aree protette alpine, con lo scopo di migliorare le pratiche e di avere un più proficuo scambio sulle esperienze positive.

La prima riunione (Toblach, Parchi Naturali dell'Alto Adige/I, 2006) aveva proposto di fare un inventario, di definire gli obiettivi ed iniziare a proporre alcuni indicatori. La seconda riunione (Cogne, Parco Nazionale Gran Paradiso/I, 2007) ha permesso di proporre una metodologia e di lavorare in gruppi su proposte di indicatori per grandi temi. Ha contribuito alla messa a punto di una prima griglia generale di valutazione delle misure per facilitare un paragone a livello alpino, che va ulteriormente sviluppata ed affinata. Attorno a questa tematica si è costituito un gruppo di lavoro, che si riunirà nuovamente a partire dal 2009 allo scopo di proseguire i lavori su questo sistema comune di valutazione dell'efficacia dei provvedimenti di gestione.



4 : Visita di abitazioni passive con muri divisorii, Dornbirn/A, 2007
© CIPRA International

5 : Presentazione dei lavori di ristrutturazione dell'antica scuola "Kehlegg", casa a basso consumo di energia, Dornbirn/A, 2007
© CIPRA International

6 : Visita della casa comunale di Ludesch/A, 2007
© ALPARC

LE AREE PROTETTE VICINE ALLE GRANDI AGGLOMERAZIONI

Nel marzo 2007, un convegno sul tema delle città alpine ed aree protette vicine è stato organizzato da Montanée, l'associazione "Città alpina dell'anno" e la città di Chambéry/F, assistite dalla Task Force Aree Protette del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi, in presenza del sindaco di Chambéry, sig. Louis Besson e del Segretario generale della Convenzione delle Alpi, sig. Marco Onida. Il tema del convegno era centrato sulle relazioni tra le città e le aree protette periferiche, come nel caso di Chambéry dove due territori, i Parchi naturali regionali del Massiccio delle Bauges e della Chartreuse, hanno "un piede in città".

L'obiettivo del convegno consisteva nell'analizzare le relazioni tra le agglomerazioni vicine alle aree protette e quest'ultime in termini di vantaggi, di difficoltà e di aspettative. Altri temi trattati: i trasporti pubblici verso e in queste aree protette, solidarietà dei territori, identificazione delle popolazioni con il loro territorio protetto, il ruolo dei giovani e le costruzioni ecologiche nelle aree protette. Più di 150 persone di molti paesi alpini hanno assistito a questa riunione che si è svolta nell'ambito delle manifestazioni di Chambéry - città delle Alpi dell'anno 2006.

7 Centro visitatori del Parco Nazionale degli Hohe Tauern, Mittersill/A
© ALPARC

8 I membri del CIL, Bled/SI, 2008
© ALPARC

9 Centro visitatori del Parco Nazionale dello Stelvio, Trafoi/I
© ALPARC

10 Visita della costruzione professionale passiva di Josias GASSER, Coira/CH, 2007
© ALPARC





11



12



13

NOTIZIE DEI GRUPPI DI LAVORO DELLA RETE ALPARC

Molti gruppi di lavoro della rete ALPARC hanno proseguito i loro scambi e progetti nel 2007-2008. La sezione "grandi rapaci" del gruppo fauna ha organizzato due riunioni in Svizzera (Coira) ed in Austria (Rauris) per concertarsi su un nuovo progetto LIFE internazionale e coordinare il monitoraggio internazionale del gipeto barbuto.

Una riunione con il capifila del gruppo di lavoro "grandi carnivori" (Parco naturale Adamello Brenta/I) ha permesso di elaborare un nuovo programma di lavoro che sarà proposto al gruppo in occasione della sua prossima riunione, nel marzo 2009.

Il gruppo di lavoro "Comunicazione" della rete ALPARC ha organizzato la sua ultima riunione nel giugno 2008 nel Parco naturale di Rieserferner Ahrn/I per proseguire i suoi lavori dopo la chiusura del progetto Interreg IIIB ALPENCOM che lo aveva occupato per 3 anni e per sviluppare ed applicare gli strumenti derivati da questo progetto (ViViAlp, carta grafica, pubblicazioni diverse - vedere articolo specifico). Questo gruppo ha fin da ora previsto di riunirsi nuovamente nel corso del 2009.

Una riunione con il capofila del gruppo "Turismo" è prevista per il mese di dicembre 2008 ed i coordinatori del gruppo di lavoro "Habitat" elaborano attualmente un nuovo progetto (Habitatp II) nell'ambito del programma europeo Alpine Space (ETC). E' stata proposta una riorganizzazione dei gruppi di lavoro per rispondere meglio alle nuove sfide, che è stata approvata dalle aree protette durante l'Assemblea Generale. Ogni gruppo è coordinato da capifila esperti:

GL **Grandi mammiferi e rapaci**

(Capofila: Parco Nazionale Gran Paradiso/I e Parco Nazionale degli Hohe Tauern/A)

GL **Grandi carnivori**

(Capofila: Parco naturale Adamello Brenta/I)

GL **Habitat**

(Capifila: Parco Nazionale di Berchtesgaden/D e Parco Nazionale degli Hohe Tauern/A)

GL **Turismo sostenibile, patrimonio culturale e mobilità dolce**

(Capofila: Parco naturale regionale del Vercors/F)

GL **Agricoltura di montagna e qualità dei prodotti**

(Capofila: Parco Nazionale del Triglav/SI)

GL **Comunicazione comune ed educazione all'ambiente**

(Capofila: Task Force Aree Protette)

GL **"Know-how" e costruzioni ecologiche nelle aree protette**

(Capifila: Parco Nazionale Les Ecrins/F e Parco Nazionale Gran Paradiso/I)

GL **Risorsa d'acqua**

(Capofila: Parco Nazionale del Gesäuse/A)

GL **Banche dati e GIS**

(Capofila: Parco Nazionale Svizzero/CH)

GL **Valutazione dei servizi ambientali ed eco-bilanci delle aree protette alpine**

(Capifila: Parco Naturale Dolomiti Friulane/I e Parco Naturale regionale Dolomiti Friulane/I, in collaborazione con il Parco Naturale regionale Orobic Valtellinesi/I)

E il **Comitato di Indirizzo Internazionale di ALPARC**

(eletto in occasione dell'Assemblea Generale)

- 11 : I membri del CIL, Berchtesgaden/D, 2008
© ALPARC
- 12 : Visita del Segretario di Stato del parlamento tedesco per l'ambiente Michael Müller, nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern/A, 2007
© ALPARC
- 13 : Michael Müller, Silvia Reppe (Ministero tedesco dell'ambiente), Wolfgang Urban (Parco Nazionale degli Hohe Tauern/A)
© ALPARC
- 14 : Incontro tematico dei guardaparco, Parco Nazionale del Mercantour/F, 2007
© ALPARC
- 15 : I partecipanti del Trofeo Danilo Re, Parco Nazionale del Mercantour/F, 2007
© ALPARC
- 16 : I partecipanti alla formazione ALPARC
© ALPARC
- 17 : La formazione nel Parco Nazionale degli Hohe Tauern/A
© ALPARC
- 18 & 19 : Escursione sul campo durante la formazione internazionale
© ALPARC

I “GIOCHI OLIMPICI” DEI GUARDIAPARCO

Le edizioni 2007 e 2008 del trofeo Danilo Re, i “giochi olimpici” dei guardiaparco delle aree protette alpine, sono state organizzate rispettivamente nel Parco Nazionale del Mercantour/F (La Foux-d'Allos/2007) e nella Provincia di Torino/I (Fenestrelle/2008). Questa manifestazione dal successo crescente ha riunito più di 250 partecipanti ad ogni edizione (atleti ed accompagnatori). La Task Force Aree Protette aveva a suo carico l'organizzazione di due seminari in occasione di questi incontri: uno sui buoni esempi di gestione nelle aree protette e sulle iniziative originali dei guardiaparco e l'altro sulla questione del cambiamento climatico ed il ruolo e l'esperienza dei guardiaparco in materia. I due seminari hanno beneficiato di un'elevatissima partecipazione.

Classifica delle squadre :

Podio 2007 : Parco Nazionale Gran Paradiso/I, Parco Nazionale di Berchtesgaden/D, Parco Nazionale del Triglav/SI

Podio 2008 : Parco Nazionale di Berchtesgaden/D, Parco Nazionale Gran Paradiso/I, Parco Nazionale Svizzero/CH

LA FORMAZIONE INTERNAZIONALE PER I GESTORI DELLE AREE PROTETTE

La 2° sessione della formazione internazionale per il personale di gestione delle aree protette alpine si è tenuta in Austria, a Hopfgarten in Defereggental, nella parte tirolese del Parco nazionale degli Hohe Tauern, ad inizio settembre 2007. Dopo due giornate d'informazione generale sul massiccio alpino, le sue problematiche e sfide, in particolare riguardanti la protezione della natura, il tema di approfondimento trattato questa volta riguardava la gestione della pastorizia nelle aree protette ed in particolare nei siti Natura 2000. Il 3° giorno di corso e l'escursione guidata sul campo, nella valle Kalser Dorfertal, hanno permesso numerosi scambi tra i circa 45 partecipanti venuti da 7 paesi alpini.

I manoscritti e le presentazioni di questa formazione ALPARC sono disponibili su CD-ROM su richiesta presso il nostro segretariato. Questa formazione ha fatto seguito alla prima sessione organizzata nel 2006 in Slovenia, nel Parco Skocjanske Jame. Queste due prime sessioni sono state organizzate nel quadro del progetto ALPENCOM del Programma Interreg IIIB Alpine Space. Altre formazioni seguiranno nei prossimi anni a condizione di disponibilità di mezzi finanziari.



14



15



16



17



18



19

Innovazioni nella Rete ALPARC

LA PIATTAFORMA DI RICERCA DELLA RETE ALPARC

Le aree protette sono anche zone di ricerca. Numerosi ricercatori ed istituti di ricerca vi conducono progetti in settori molto diversi: scienze naturali, scienze della terra, sociologia, economia, ecc. Le aree protette si sono organizzate per concertarsi meglio e fare in modo che queste ricerche ed i loro risultati siano meglio conosciuti ed eventualmente meglio armonizzati, per permettere così una migliore comparabilità dei loro risultati. Per ciò è stata elaborata una banca dati, in collaborazione con l'Accademia Svizzera delle scienze naturali, che registra i diversi progetti in corso nei massicci montani in Europa per portare più trasparenza e promuovere una migliore concertazione dei progetti e dei risultati della ricerca. Si tratta di continuare a sviluppare questa banca dati e di procedere al suo aggiornamento (l'ultimo risale al 2007).

Nel 2008 è stata progettata la realizzazione di una rivista scientifica online, "eco.mont". Il primo numero è previsto per aprile 2009. Questa rivista si occuperà di informare sui vari progetti e sui risultati delle ricerche svolte nelle aree protette alpine e in altri massicci europei, in particolare nei Carpazi e nei Pirenei. Quest'azione è coordinata da ISCAR, da ALPARC, dall'Accademia austriaca delle scienze e dall'Università di Innsbruck (www.oeaw.ac.at/ecomont).

Un consiglio scientifico transalpino per la rete ALPARC completa questo dispositivo della piattaforma, creato in cooperazione con i partner stessi. Ogni quattro anni è organizzato un simposio di ricerca dal Parco Nazionale degli Hohe Tauern/A, a Kaprun. La prossima edizione si svolgerà il 17 ed il 19 settembre 2009.

LA CASA DEI BAMBINI DELLE ALPI

La "Casa dei Bambini delle Alpi" (CBA) a Briançon (Hautes Alpes/Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur/Francia) è un progetto di centro visitatori dedicato ai bambini per sensibilizzare il pubblico giovane alle grandi sfide alpine. Potrà anche essere una vetrina della Convenzione delle Alpi in questo sito transfrontaliero mitico. La sua localizzazione geografica beneficia della presenza di un'ampia gamma di aree protette in un raggio di una decina di chilometri ad ogni lato della frontiera. Il Parco Nazionale Les Ecrins, insieme ai parchi italiani e agli enti pubblici sono implicati nel progetto.

Il progetto riguarda in priorità i giovani nella fascia 3 - 12 anni (3 - 5; 6 - 9; 10 - 12). Nel 2007 e nel 2008 la Task Force Aree Protette ha sviluppato, insieme ai partner italiani e francesi, la trama del progetto. Il concetto dovrà ancora essere dettagliato per realizzare il progetto negli prossimi anni. Questo progetto sarà realizzato nella casa del Parco Nazionale Les Ecrins, nell'edificio storico che si trova ai piedi del centro storico di Briançon.

IL LESSICO ALPARC È ON-LINE

La prima versione del lessico ALPARC di aiuto alla traduzione in 5 lingue è on-line sul nuovo sito www.alparc.org (Rubrica "Risorse").

Questo lessico, sviluppato nell'ambito del progetto ALPENCOM (2005-2008, del programma Interreg IIIB Alpine Space) non si considera esaustivo, ma si concentra su alcuni termini ricorrenti nelle pubblicazioni di ALPARC, su alcune difficoltà di traduzione, sigle, termini tecnici o ufficiali, così come nomi di specie e di habitat. Esso contiene ad oggi circa 5000 entrate ed è quindi destinato ad evolversi e ad arricchirsi nell'arco del tempo.

I termini sono tradotti, per quanto possibile, in tutte le lingue alpine (tedesco, francese, italiano e sloveno) così come in inglese. I nomi di specie sono naturalmente anche in latino e gli habitat presenti nello spazio alpino sono registrati con il loro Codice Corine, che permette di ritrovarli facilmente. La ricerca si effettua con un formulario semplice, sia in ricerca libera, sia in ricerca tematica (attraverso 10 temi e 45 sotto-temi).

IL SIG DI ALPARC SI EVOLVE E SI AGGIORNA

Il Sistema di Informazione Geografico (GIS) è uno strumento molto completo che raccoglie numerosi dati (immagini satellitari, limiti delle aree protette, corsi d'acqua, tipi di utilizzo del suolo, ecc.) e permette di produrre delle carte, di procedere ad analisi spaziali ed essere utilizzato per progetti come la rete ecologica o ancora per le questioni riguardanti l'assetto del territorio nello spazio alpino. Un lavoro regolare di aggiornamento di questi dati è dunque necessario. Nel 2007 e nel 2008, la Task Force Aree Protette ha proceduto ad un'armonizzazione dei dati riguardanti le aree protette e ad un aggiornamento del loro perimetro, così come ad una cartografia dei territori pilota per i progetti legati alla realizzazione della rete ecologica. Il lavoro in corso attualmente riguarda nuovi tipi di dati come la dimensione dei ghiacciai e la ripartizione della grande fauna e dei centri visitatori delle aree protette nell'Arco alpino.

UNA FOTOTECA PER GESTIRE L'ICONOGRAFIA DI ALPARC

Le immagini sono indispensabili per tutti gli articoli, pubblicazioni, esposizioni ed altri supporti di comunicazione. Così, ALPARC fin dai suoi inizi ha cominciato a raccogliere immagini che provengono dalle aree protette delle Alpi: inizialmente sotto forma di diapositive, sono poi arrivate le fotografie digitali, che hanno enormemente facilitato questo compito. Con la quantità di dati sempre più grande che ciò rappresentava, era diventato indispensabile uno strumento semplice per sceglierli, archivarli e soprattutto ritrovarli.

Così, la Task Force Aree Protette dispone da poco di una fototeca dotata d'interfacce semplici. Questo strumento interno permette di definire, per ogni fotografia, i metadati essenziali come il nome dell'autore, dell'area protetta, la data e il luogo dello scatto, la legenda e le parole chiave, ma anche le condizioni di utilizzo. Ogni fotografia è classificata in uno dei 49 indici tematici che sono raggruppati sotto 10 temi principali. La ricerca delle fotografie diventa così molto facile, sia per le necessità della Task Force Aree Protette, sia in seguito alle domande dei partner o delle aree protette di ALPARC per fotografie specifiche. Attualmente, la banca dati contiene più di 1200 fotografie, principalmente delle aree protette delle Alpi, ma anche dei Carpazi, delle manifestazioni o degli strumenti di comunicazione e delle esposizioni. Queste immagini sono state registrate nella fototeca soprattutto durante l'anno 2008, ma l'integrazione continua naturalmente nel 2009.

Va da sé che la fototeca ALPARC deve essere rinnovata ed aggiornata in permanenza. Le nuove fotografie provengono soprattutto dalle manifestazioni e dai viaggi organizzati nell'ambito di ALPARC, ma ogni membro di ALPARC è ugualmente invitato a fornire nuove immagini alla Task Force Aree Protette per condividere questi scatti e rinnovare l'illustrazione delle pubblicazioni della rete ALPARC.

20 Prima edizione della rivista eco.mont

21 Attuale casa del Parco Nazionale Les Ecrins e futura "Casa dei Bambini delle Alpi", a Briançon/F © ALPARC

22 Gruppo di indirizzo del progetto "Casa dei Bambini delle Alpi", Briançon/F, 2007 © ALPARC

23 Riunione di lavoro dei partner del progetto ALPENCOM, Vallouise/F, 2007 © ALPARC





24



25



26



27



28

La Rete Ecologica Transnazionale (RET)

IL PROGETTO “ECOLOGICAL CONTINUUM”

Dal 2002, la Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC con l'aiuto della Task Force Aree Protette del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi, la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA), il Comitato scientifico internazionale per la ricerca nelle Alpi (ISCAR) e il WWF (attraverso il suo programma alpino) lavorano assieme per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità alpina. L'approccio transfrontaliero adottato da questi quattro organismi segue una prospettiva transalpina piuttosto che nazionale della conservazione della natura nelle Alpi.

Sviluppando ulteriormente questo approccio, è stato dato vita, nel giugno 2007, al progetto “Ecological Continuum”, con il sostegno della Fondazione MAVA per la protezione della natura. Il progetto ha come scopo la creazione o la ricostituzione della connettività ecologica tra le aree ad alto valore naturalistico.

Il progetto, che si articola su diciannove mesi, pone le basi per l'implementazione a lungo termine di una rete ecologica coerente nelle Alpi. Una metodologia condivisa a livello transalpino per l'identificazione delle connessioni ecologiche e la creazione di un catalogo di misure per migliorare la connettività sono elaborate nell'ambito del progetto. Inoltre, entro il 2009 le prime azioni concrete verranno implementate in quattro regioni pilota. Una parte essenziale di questo lavoro consiste nel sensibilizzare i responsabili politici a tutti i livelli sull'importanza del continuum ecologico.

Si tratta di una preconditione indispensabile perché gli aspetti di biodiversità siano tenuti in considerazione nel corso del processo decisionale e di pianificazione. Il progetto “Ecological Continuum” contribuisce a pieno ai lavori della piattaforma “Rete ecologica” della Convenzione delle Alpi mirato allo sviluppo nelle Alpi della connettività a livello regionale e transfrontaliero.

LANCIO DEL PROGETTO ECONNECT “IMPROVING ECOLOGICAL CONNECTIVITY IN THE ALPS”

ECONNECT è un progetto del programma europeo ETC Alpine Space. Esso ha l'obiettivo di migliorare la connessione ecologica nell'Arco alpino superando gli ostacoli fisici (barriere naturali o artificiali) e giuridici (legislazione) e di capitalizzare le esperienze fatte dai partner implicati.

La protezione della biodiversità e del patrimonio naturale - una sfida importante per affrontare le conseguenze del cambiamento climatico - richiede un approccio integrato che va al di là delle aree protette, tenendo conto di tutti gli spazi a forte biodiversità, così come degli elementi di collegamento come i corridoi ecologici, per formare una rete ecologica alpina.

Il progetto di un budget globale di 3,2 M € raccoglie 16 partner attraverso tutto l'Arco alpino. Infatti, organizzazioni internazionali, istituzioni scientifiche e partner locali in varie regioni pilota si sono raggruppati per definire ed analizzare le necessità e le possibilità di azione, così come per sviluppare strumenti innovativi per migliorare la connessione ecologica.

La Task Force Aree Protette (rappresentante ALPARC) presso il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi è uno dei partner di questo progetto ed avrà a suo carico soprattutto il coordinamento dei lavori al livello delle regioni pilota alpine. Essa sarà anche implicata nei Workpackages” riguardanti l'analisi globale delle barriere e corridoi a livello alpino, della gestione dei dati, della comunicazione del progetto e del trasferimento del “know-how” verso altre regioni ed in particolare verso i Carpazi. Il capofila del progetto è l'Istituto di Ricerca sull'Ecologia di Vienna (Austria). Questo progetto completerà l'azione ed i lavori della Piattaforma “rete ecologica” della Convenzione delle Alpi, la cui presidenza è stata tedesca per il 2007 ed il 2008 e sarà francese per il 2009 ed il 2010.

- 24 : La Piattaforma Rete Ecologica, Monaco di Baviera/D, 2007
© ALPARC
- 25 : La Piattaforma Rete Ecologica, Chambéry/F, 2008
© ALPARC
- 26 : Firma di un MoU tra le convenzioni Alpi-Carparzi-Biodiversità, a Bonn/D, 2008
© ALPARC
- 27 : Regione pilota, Gesäuse-Kalkalpen/A, 2008
© ALPARC
- 28 : Elaborazione del progetto “Continuum Ecologico”, CIPRA, WWF, ISCAR, ALPARC, 2008
© ALPARC

Rete Ecologica - Aree Protette

PIATTAFORMA “RETE ECOLOGICA” DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

Il tema della messa in rete di habitat nelle Alpi è centrale nella realizzazione degli obiettivi di protezione della natura nell'ambito della Convenzione delle Alpi. Per sostenere gli sforzi di creazione di una rete ecologica a livello delle Alpi, alla IX Conferenza delle Alpi (nel mese di novembre 2006 a Alpbach, Austria) si è deciso la creazione di una piattaforma “Rete ecologica”.

L'obiettivo è di creare una rete a livello delle Alpi, formata da aree protette e dai loro elementi di collegamento transfrontalieri. Questa piattaforma offre un forum che permette scambi e cooperazione tra ogni paese alpino. Le diverse esperienze possono dunque essere condivise. Inoltre, permette di definire misure comuni e di coordinare le misure individuali prese nei differenti Stati. D'altronde, la piattaforma costituisce il legame tra politica, scienza e pratica.

I membri della piattaforma – esperti delle amministrazioni degli Stati membri, delle ONG e delle aree protette – hanno deciso innanzitutto di cooperare su tre temi : accompagnamento scientifico del processo di creazione delle rete ecologiche, la messa in pratica effettiva attraverso progetti concreti e la comunicazione e promozione della tematica verso il grande pubblico.

I suoi incarichi precisi consistono fra l'altro nell'analizzare eventuali allargamenti delle aree protette transfrontaliere, nell'elaborare metodi di messa in rete di habitat e nello sviluppare misure che sostengono la connettività ecologica nell'intero Arco alpino. Alcune regioni hanno già iniziato qualche prima attività transfrontaliera, come ad esempio la riserva naturale di Kalkhochalpen/A ed il Parco Nazionale di Berchtesgaden/D. Questi sforzi sono sostenuti e seguiti dalla piattaforma. In questo ambito, dei territori pilota supplementari dovranno essere designati dalla piattaforma. La Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC è largamente implicata nell'andamento di questo progetto.

Dott.ssa Bettina Hedden-Dunkhorst

Ufficio Federale per la protezione della natura/D
Bundesamt für Naturschutz (BfN)



29

29 Passaggio
per la fauna
© Sina Hölscher



Comunicazione comune delle aree protette alpine

ALPENCOM È FINITO, MA IL LAVORO CONTINUA!

Il progetto ALPENCOM si è ufficialmente chiuso il 15 febbraio 2008, ma i partner di questo progetto Interreg IIIB Alpine Space (troverete la lista qui: www.alpencom.org > Partners) continuano il lavoro iniziato con questo progetto pilota nel quadro del "Gruppo di Lavoro Comunicazione & educazione".

Il progetto ALPENCOM mirava da un lato a sostenere la comunicazione fra le aree protette, e dall'altro a sviluppare la comunicazione comune delle aree protette alpine nei confronti del grande pubblico; ha permesso di gettare le basi di questi due obiettivi.

Riguardo la comunicazione fra le aree protette possiamo citare le seguenti attività:

- Il Simposio di ricerca nelle aree protette, Kaprun/A 2005, organizzato in cooperazione con il Parco Nazionale degli Hohe Tauern/A
- 2 seminari internazionali sugli indicatori per la valutazione delle misure di gestione (Italia, 2006 e 2007)
- Lo sviluppo di un concetto di formazione internazionale sulle Alpi per il personale delle aree protette e l'organizzazione delle prime 2 sessioni di 4 giorni nel 2006 e nel 2007
- Lo sviluppo di un lessico in 5 lingue come aiuto alla traduzione, disponibile online sul sito Internet di ALPARC (Rubrica "Risorse")
- E soprattutto lo sviluppo di un nuovo sito Internet sotto forma di piattaforma di scambio e di informazione (biblioteca di risorse, news, manifestazioni alpine) completato da un extranet riservato ai gestori. Lo sviluppo di questo strumento è iniziato all'interno di ALPENCOM nel 2008 ma continua al di là del progetto. Questo sito è stato presentato in occasione dell'Assemblea Generale di ALPARC, ad ottobre 2008: www.alparc.org

Riguardo la comunicazione comune nei confronti del grande pubblico sono state portate avanti le tappe e gli strumenti seguenti:

- Definizione di una strategia di comunicazione comune
- Creazione di una carta grafica
- Creazione di una nuova mostra itinerante : "Il ritorno della vita selvatica"
- Sviluppo di un nuovo sito Internet come vetrina per le aree protette alpine
- Realizzazione di cartoline comuni o personalizzate destinate alla diffusione gratuita
- Sviluppo di uno strumento comune per i centri visitatori : "ViViAlp - Le Alpi viste dall'alto", il modulo di visita virtuale delle aree protette in 3D e la versione Internet sviluppata successivamente (via Google Earth)

Il Gruppo di Lavoro "Comunicazione" di ALPARC si è riunito il 3 e 4 giugno 2008 a Sand in Taufers, nel Parco naturale Rieserferner-Ahrn (Alto-Adige, Italia). Da allora il gruppo ha inoltre contribuito alla realizzazione di un nuovo depliant comune per le aree protette alpine (si veda l'articolo dedicato a questo tema nella rubrica "Iniziativa in corso") e supervisionato la preparazione della visita virtuale delle aree protette su Internet.

La restituzione ufficiale del progetto è avvenuta nel corso dell'Assemblea Generale di ALPARC dall'8 al 10 ottobre 2008 nel Parco Nazionale del Triglav, in Slovenia.

Sito web del progetto : www.alpencom.org



ViViAlp – LE ALPI DALL'ALTO... E DA INTERNET !

Uno strumento innovatore

Chi non ha mai sognato di volare? E sopra le cime delle Alpi ?

Abbiamo fatto ricorso alla tecnologia per offrirvi la sensazione di scoprire i luoghi notevoli delle Alpi nei panni del gipeto barbuto. Il ViViAlp è uno strumento innovatore pensato prima di tutto per i centri visitatori delle aree protette alpine. È una visita virtuale delle Alpi che offre all'utilizzatore un accesso ludico ad una grande quantità di informazioni sparse fra i paesaggi in 3 dimensioni, proiettate su grande schermo. È possibile sia volare liberamente con l'aiuto di un joystick, sia aiutarsi con un touch screen di facile utilizzo.

Sono stati definiti più di 750 punti di interesse sui temi della protezione della natura, dei paesaggi, della fauna e della flora, della storia, della popolazione e della cultura... Quando il simbolo corrispondente è attivato si apre una finestra sul grande schermo, con un breve testo esplicativo, illustrato da una fotografia o da un video. I punti di interesse sono tradotti in 5 lingue: Francese, Tedesco, Italiano, Sloveno ed Inglese. Grazie a ViViAlp, che riunisce informazioni su tutte le Alpi al di là delle frontiere, speriamo di offrire ad ogni visitatore una visione ed una comprensione più aperte e globali del massiccio alpino e del suo patrimonio.

Un progetto di lungo respiro

Questo strumento di comunicazione comune è nato grazie al progetto ALPENCOM, cofinanziato dai fondi FEDER nel quadro del programma Interreg IIIB Alpine Space. Il lavoro è cominciato nel 2005 e lo sviluppo dello strumento si è concluso nel 2008, dopo una fase di test e di miglioramenti, terminata con l'installazione delle stazioni nei diversi centri visitatori. La realizzazione tecnica di ViViAlp è stata coordinata dal Parco Nazionale Svizzero/CH, che aveva già un'esperienza di simili strumenti, poiché una visita di questo genere era già possibile nel suo centro visitatori di Zerne, limitata però al solo territorio del parco. Il partenariato (la lista dei partners è disponibile su www.alpencom.org), composto principalmente da una dozzina di aree protette dei 6 paesi alpini, ha partecipato attivamente all'inquadramento del progetto e soprattutto alla preparazione dei contenuti. Questo processo non è stato però privo di intoppi, sia amministrativi che tecnici, ma la perseveranza di tutti, la solidarietà del gruppo di lavoro e la professionalità del Parco Nazionale Svizzero/CH hanno permesso di portare il progetto a felice conclusione.

Questo strumento comune ha ovviamente per vocazione quella di essere utilizzato anche dalle altre aree protette alpine nei loro centri visitatori: in effetti questo strumento è a disposizione di tutti coloro che fanno parte della rete ALPARC e il suo contenuto è destinato ad evolversi per includere altre aree protette. Un aggiornamento è previsto a medio termine.

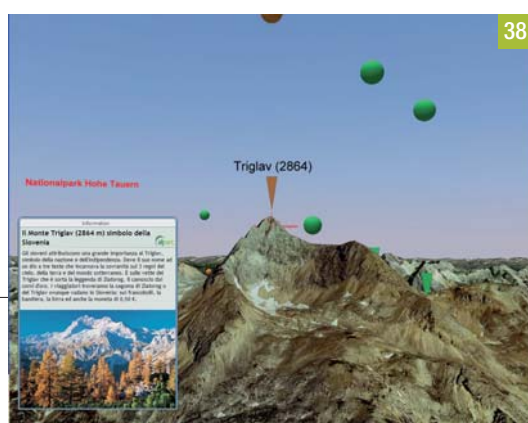
Le aree protette su Google Earth

Nel 2008 il Parco Nazionale Svizzero/CH ha anche creato una versione di ViViAlp per Internet. Questa versione online è disponibile per il download sul sito di ALPARC (Rubrica "Risorse" > ViViAlp) e si visualizza con il programma Google Earth. Vi sono presenti i 750 punti di interesse illustrati in 5 lingue e permette a tutti di approfittare di ViViAlp dal proprio computer.

36 & 38 ViViAlp : la Visita Virtuale delle Alpi
© ALPARC

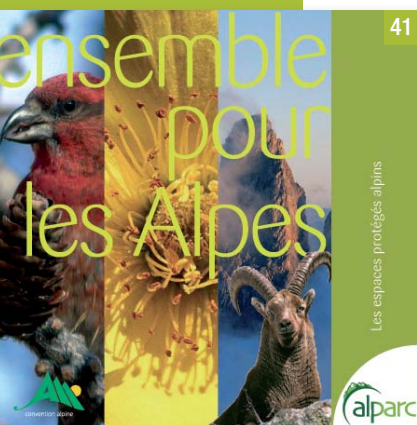
37 Lo schermo tattile del ViViAlp
© ALPARC

39 La versione Google Earth del ViViAlp
© ALPARC





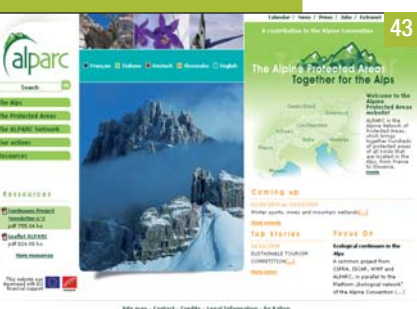
40



41



42



43

VIVIALP SI TROVA NEI SEGUENTI SITI

Francia

- Casa dei parchi e della montagna, Chambéry
- Casa della Vanoise, Termignon
- Casa del Parco Nazionale Les Ecrins, Vallouise

Italia

- Forte di Bard, Museo delle Alpi, Valle d'Aosta
- Centro informazioni del Parco Nazionale Gran Paradiso, Cogne
- Museo di scienze naturali di Torino
- Casa del Parco naturale Sextner Dolomiten, Alto-Adige, Toblach

Austria

- Casa del Parco Nazionale degli Hohe Tauern, Mittersill
- Centro BIOS del Parco Nazionale degli Hohe Tauern, Mallnitz
- Casa del Parco Nazionale degli Hohe Tauern, Matrei in Osttirol

Germania

- Casa del Parco Nazionale di Berchtesgaden, Berchtesgaden

Svizzera

- Centro visitatori del Parco Nazionale Svizzero, Zernezh

Slovenia

- Centro informazioni del Parco Nazionale del Triglav, Bled
- Centro informazioni del Parco Škocjanske jame, Škocjan

DEI NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Una nuova carta grafica

I partners del progetto ALPENCOM (2005-2008) si sono confrontati sulla questione della comunicazione comune delle aree protette alpine all'interno della rete ALPARC. Dopo una sintesi delle riflessioni del gruppo è stata stabilita una strategia di comunicazione comune (Corporate Identity).

Sulla base di questa visione condivisa della comunicazione in ALPARC, è stata elaborata una carta grafica, ed in particolare un logo modernizzato. Questa carta grafica è stata applicata dalla fine del 2007 a tutte le nuove produzioni realizzate da ALPARC.

A una nuova immagine corrisponde un nuovo depliant

Con questa nuova carta grafica a disposizione era necessario creare un nuovo depliant comune per presentare le aree protette alpine e ALPARC, aggiornato nel contenuto e nelle immagini. Meno testi e più immagini: per arrivare con più facilità al grande pubblico, in particolare a quello dei centri visitatori, questo nuovo depliant è stato semplificato ed è più colorato del precedente.

Ma la particolarità di questo nuovo depliant, oltre al suo formato originale è che è personalizzabile: ogni area protetta può stamparne una versione con il suo logo ed il suo sito internet per diffonderlo sul suo territorio e per mostrare la sua appartenenza ad una rete transalpina di cooperazione.

Le cartoline di ALPARC : Il successo di un piccolo pezzo di carta!

Uno dei primi strumenti di comunicazione che è stato immaginato e realizzato per sviluppare la comunicazione comune delle aree protette delle Alpi è una serie di cartoline gratuite e colorate destinate a diffondere il messaggio di ALPARC e a promuovere le aree protette alpine presso il pubblico.

40 : Audioguida per la visita della mostra itinerante in 5 lingue
© ALPARC

41 : Il nuovo opuscolo delle aree protette della rete ALPARC, 2008
© ALPARC

42 : Il nuovo stand di informazione e di presentazione di ALPARC
© ALPARC

43 : Nuovo portale Internet di ALPARC
© ALPARC

Esistono due tipi di cartoline:

- Le cartoline chiamate “comuni”, che diffondono i messaggi “le aree protette alpine : insieme per le Alpi” e “ai colori della vita” con il logo di ALPARC ed un breve testo esplicativo
- Le cartoline chiamate “personalizzate”, che associano l'immagine di un'area protetta e l'immagine della rete ALPARC

Ad oggi la serie è costituita da 4 versioni di cartoline comuni (tematiche : la flora, la fauna, paesaggi e patrimonio) ognuna con un testo in 5 lingue e 22 diverse versioni di cartoline personalizzate dei seguenti parchi :

- Parco Nazionale di Berchtesgaden/D
- Parco Nazionale Les Ecrins/F
- Parco Nazionale degli Hohe Tauern/A
- Parco naturale del Mont Avic/I
- Parco Nazionale Gran Paradiso/I
- Parco naturale Schlern - Sciliar/I
- Parco naturale Sextner Dolomiten - Dolomiti di Sesto/I
- Parco naturale Texelgruppe - Gruppo di Tessa/I
- Parco naturale Trudner Horn - Monte Corno/I
- Parco naturale Fanes-Sennes-Prags - Fanes-Senes-Braies/I
- Parco naturale Rieserferner-Ahrn - Vedette di Ries-Aurina/I
- Parco naturale Puez-Geisler - Puez-Odle/I
- Parco Nazionale del Triglav/SI
- Parco regionale Škocjanske jame/SI

Queste cartoline hanno già riscosso un grande successo sia presso il grande pubblico che presso i professionisti in diverse occasioni, quali riunioni, seminari o inaugurazioni di mostre. Esse sono anche distribuite nei centri visitatori di alcune aree protette partner del progetto ALPENCOM. Ovviamente l'idea non è quella di diffondere solo la propria cartolina ma anche tutte le altre della serie, allo scopo di illustrare adeguatamente le differenze della natura e della cultura alpina !

La serie di cartoline è destinata ad arricchirsi nel corso del tempo e le aree protette che desidereranno averne una a loro immagine possono contattare l'equipe di coordinamento di ALPARC per avere maggiori informazioni.

Ovviamente tutte le aree protette delle Alpi possono già utilizzare e stampare gratuitamente le cartoline esistenti.

LE MOSTRE

Nel 2007, dopo la mostra “Montagne mitiche”, è nata un'altra mostra, anch'essa itinerante su un tema di attualità: **“il ritorno della vita selvatica nelle Alpi”**. Percorrendo la storia delle relazioni tra la specie umana e la vita selvatica, la mostra propone un paesaggio alpino in evoluzione che immerge il visitatore nell'ambiente suggestivo di un viaggio nel tempo.

Dopo l'inaugurazione a Chambéry, in Francia, si è spostata nel 2008 in Slovenia, nel Parco Nazionale del Triglav.

Per finire, lo stand d'informazione di ALPARC è stato rinnovato, conformemente alla nuova carta grafica.

UN NUOVO SITO INTERNET PER LE AREE PROTETTE ALPINE

www.alparc.org ha cambiato pelle! Il sito è stato completamente rinnovato ed è diventato il portale comune delle aree protette dell'Arco alpino. È aperto ai contributi delle aree protette, in modo particolare a quelli che arricchiscano il calendario degli eventi, le attualità e le risorse da condividere.

Pensato come una piattaforma di scambio e grazie ad un CMS (content management system), il sito offre numerose informazioni e risorse sui temi di lavoro delle aree protette, sia nella parte pubblica che sull'extranet riservato al personale delle aree protette. La parte riservata è destinata ad evolversi nel 2009 per arricchire le sue funzionalità (messa online diretta delle informazioni per le aree protette).

Il sito continuerà ovviamente ad arricchirsi ed alcuni contenuti saranno completati da qui all'inizio del 2009, in particolare la Biblioteca di risorse. Come la passata versione anche questa è disponibile in 5 lingue : Francese, Tedesco, Italiano, Sloveno ed Inglese.

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE IN MONTAGNA

L'educazione all'ambiente è stato un tema finora poco trattato all'interno delle tematiche di lavoro di ALPARC, anche se è una preoccupazione trasversale costante in tutte le altre tematiche di cui la rete si occupa.

ALPARC ha però intensificato le sue relazioni con il REEMA francese (Rete Alpina di Educazione all'Ambiente di Montagna), che riunisce i responsabili educativi delle aree protette delle Alpi francesi. Questo gruppo di scambio è interessato ad aprirsi al resto delle Alpi, per allargare gli orizzonti dell'educazione all'ambiente nei parchi e nelle riserve alpine. Tale apertura dovrebbe concretizzarsi attraverso un incontro già previsto nel prossimo periodo di programmazione (2009-2010).

Nello specifico è stata firmata una convenzione per il 2008 con il REEMA ed il CREA (Centro di Ricerca sugli Ecosistemi di Altitudine) per il sostegno di Phénoclim, un programma di ricerca partecipativo e pedagogico per la misurazione degli impatti del cambiamento climatico sulla vegetazione nelle Alpi.

Il Gruppo di Lavoro Comunicazione di ALPARC ha già affrontato la questione della sensibilizzazione del pubblico attraverso gli strumenti di comunicazione che sono stati elaborati per il progetto ALPENCOM. È quindi naturale per questo gruppo diventare, a partire dal 2009 il Gruppo di lavoro "Comunicazione ed Educazione", per estendere il lavoro di scambio di esperienze a questo nuovo tema.

ALPARC ha cominciato nel 2008 una raccolta di pratiche innovatrici e di azioni originali o esemplari in materia di educazione all'ambiente di montagna nelle aree protette alpine. Questa raccolta ha permesso di riunire più di venti schede che presentano delle esperienze da condividere e che sono messe a disposizione sul sito Internet di ALPARC.

<http://reema.fr>
www.crea.hautesavoie.net



44 La mostra itinerante
 "Il ritorno della vita selvatica"
 © ALPARC

45 Il simbolo della mostra
 "Il ritorno della vita selvatica"
 © ALPARC

46 La mostra itinerante visitata
 da un gruppo di bambini
 © ALPARC



E anche...

LA RETE DEI CARPAZI - VERSO UNA COOPERAZIONE SEMPRE PIÙ ATTIVA

Dopo la sua creazione ufficiale nel 2006, la Rete delle Aree Protette dei Carpazi (CNPA) si struttura e diviene sempre più attiva. ALPARC è stata presente dall'inizio di questa iniziativa nelle montagne dell'Europa centrale. Negli ultimi due anni il suo sostegno è stato ancora più importante. L'obiettivo principale del CNPA è da qualche tempo la formazione di una equipe permanente che abbia come principale obiettivo la coordinazione di questa rete.

COMUNICARE MEGLIO PER PROTEGGERE MEGLIO

Gli strumenti di comunicazione rappresentano una base indispensabile per costruire efficacemente una rete delle aree protette. Dopo la creazione del CNPA nel dicembre 2006, in occasione della Conferenza ministeriale a Kiev (Ucraina), la priorità è stata l'elaborazione di strumenti di comunicazione per i gestori delle aree protette dei Carpazi. Nel corso del 2007 sono stati creati tre strumenti fondamentali per comunicare fra le aree protette e con le organizzazioni partner, i ministeri ed il grande pubblico.

Il **sito internet** sta diventando il principale vettore di informazioni grazie alla sua piattaforma di scambio, i suoi forum di discussione e le informazioni generali sulla rete. Per meglio rispondere alle necessità degli utenti, è diviso in tre sezioni: grande pubblico, gestori delle aree protette, comitato di indirizzo. Quasi 10.000 persone lo hanno già visitato dall'autunno 2007, data della sua creazione. Una **brochure informativa** è stata pubblicata allo scopo di facilitare la comunicazione con il grande pubblico ed i partners. La parte principale del sito è in inglese, ma è affiancata da alcune pagine in ognuna delle 7 lingue dei Carpazi, da una mappa aggiornata e da alcuni dati statistici. L'ultimo strumento che è stato sviluppato, un **comunicato stampa**, è destinato alla comunicazione con i media. Esso permette di raggiungere il pubblico non anglofono, poiché è redatto nelle lingue dei Carpazi.

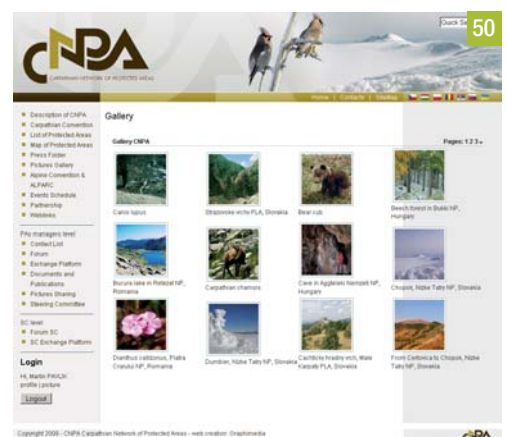
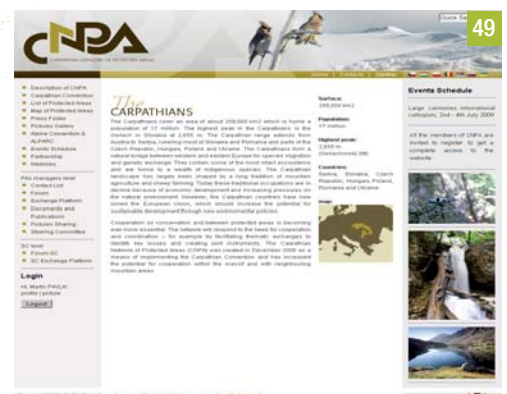
www.carpathianparks.org



47 & 48 Incontro dei rappresentanti del CNPA con il Segretariato di stato tedesco Michael Müller per definire la prosecuzione della cooperazione Alpi - Carpazi, Berlino/D, 2008
© ALPARC



49 & 50 Screenshot del sito www.carpathianparks.org
© ALPARC





51



52



53



54

51 : La brochure della Rete delle Aree Protette dei Carpazi (CNPA)
© ALPARC

52 : La prima Assemblée Generale del CNPA, 2008
© ALPARC

53 : La prima Assemblée Generale del CNPA
© ALPARC

54 : Il Presidente del CNPA, Mircea Verghet
© ALPARC

VERSO UNA COOPERAZIONE COORDINATA DA UNA EQUIPE

Due avvenimenti importanti hanno marcato il 2008 nei Carpazi. A giugno c'è stata la seconda Conferenza dei ministri della Convenzione dei Carpazi (a Bucarest, in Romania) e a settembre la prima Conferenza delle aree protette dei Carpazi (a Poiana Brasov, in Romania). Purtroppo non si è presa una decisione sulla sede della futura unità di coordinamento, per la quale due città si erano candidate (Banska Bystrica, in Slovacchia, e Brasov, in Romania). Bisognerà quindi attendere la prossima Conferenza ministeriale, nel 2011.

In questa fase di preparazione concreta della rete, ALPARC ha voluto condividere la sua esperienza e ha proposto di elaborare il piano strategico a medio termine ed il programma di lavoro di cooperazione per le aree protette dei Carpazi. Per continuare sulla strada della cooperazione attiva fra le aree protette dei due massicci vicini, il programma di cooperazione fra le aree protette delle Alpi e dei Carpazi è stato il terzo documento strategico elaborato nel corso del 2008. Per rispondere meglio alle aspettative dei Carpazi, la Task Force Aree Protette è stato organizzato un workshop durante la Conferenza delle aree protette a Poiana Brasov. Nel corso di questo atelier di lavoro, sono stati gli stessi gestori a definire i principali temi di cooperazione, proponendo delle azioni concrete per ognuno di questi temi.

LA COOPERAZIONE PIÙ CONCRETA FRA I DUE MASSICCI

Anche se l'unità di coordinamento del CNPA sarà definita solo dopo la terza Conferenza ministeriale nel 2011, i progetti di cooperazione fra le aree protette dei due massicci continueranno. Le tematiche di scambio si moltiplicano e permetteranno di organizzare degli incontri sempre più specializzati. Ad esempio ALPARC organizzerà nel 2009, insieme al CNPA, una conferenza internazionale per condividere le diverse esperienze nella gestione dei grandi carnivori nei due massicci.

Con il sostegno di :

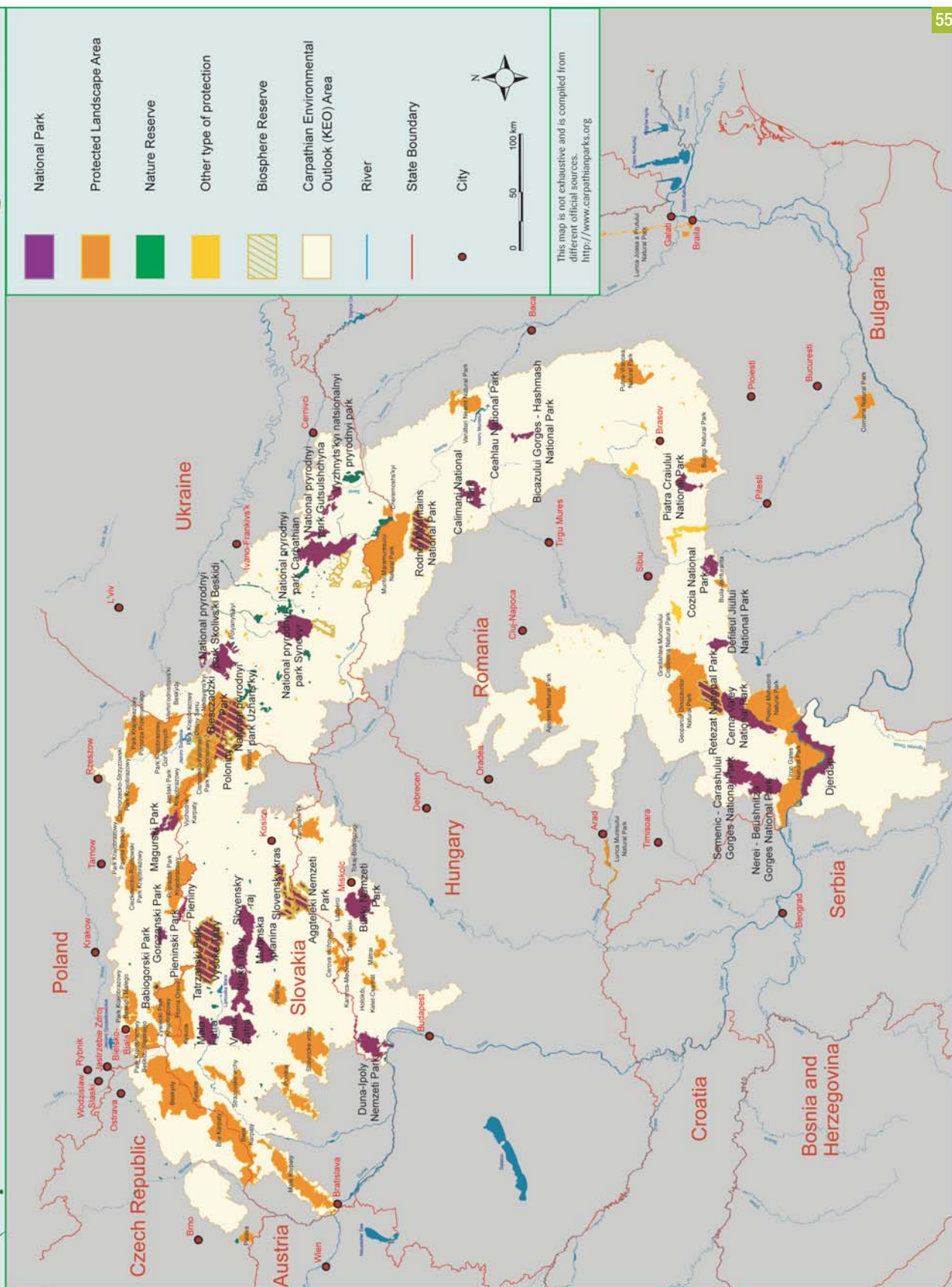


LA SETTIMANA ALPINA 2008 - INNOVARE [NEL]LE ALPI

La Settimana alpina, che riunisce le maggiori reti delle Alpi, ha accolto, a metà giugno 2008, più di 300 partecipanti a l'Argentière-la-Bessée/F. Questa grande manifestazione è organizzata ogni 4 anni da CIPRA International, dalla rete Alleanza nelle Alpi, da ISCAR, da ALPARC e dal CAA. Essa ha rappresentato uno dei momenti forti della presidenza francese della Convenzione delle Alpi, che la ha fortemente sostenuta (in collaborazione con la regione PACA e la DIACT) in presenza del segretario generale della Convenzione delle Alpi.

I numerosi dibattiti sul tema dell'innovazione hanno mostrato una percezione delle Alpi che oscilla fra tradizioni e cambiamenti profondi, opponendosi ad una visione stereotipata. Lo spazio e i suoi attori sono in effetti molto diversificati e divisi fra un approccio aperto ed uno più incline ad una gestione orientata verso le esperienze passate. Questo vale anche per i concetti di aree protette, ancora bloccati da un approccio che lega queste aree alternativamente o alla conservazione o allo sviluppo sostenibile. Sono pochi coloro che riescono realmente ad unire i due approcci e che hanno la competenza per farlo.

Carpathian protected areas over 100 ha





56

Una delle grandi innovazioni in materia riguarda la sempre maggiore implicazione dei parchi e delle riserve in direzione della rete ecologica transalpina. Sono sollecitati ad intervenire anche al di fuori del proprio territorio ed ad impegnarsi per delle misure che combattano il riscaldamento climatico con l'elaborazione di un approccio più globale in materia di gestione. Le aree protette alpine hanno un ruolo centrale nel processo di cambiamento profondo del loro ruolo nella protezione della natura - è stata questa una delle impressioni data dalla Settimana alpina.

LA MOBILITÀ SOSTENIBILE E LE AREE PROTETTE ALPINE

Le aree protette della rete ALPARC si sono incontrate per scambiare le loro esperienze ed il loro know-how sul tema della mobilità sostenibile.



57

Dopo un primo incontro ad ottobre 2007 sul tema delle "Conseguenze dei cambiamenti climatici per le aree protette" (Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine, Parco Nazionale dello Stelvio/I), i membri della rete ALPARC hanno voluto riunirsi per continuare questo scambio. L'11 giugno 2008, a margine della Settimana alpina svoltasi all'Argentière-La-Bessée/F, è stato organizzato, su richiesta e grazie al contributo del Ministero francese dell'Ecologia, dell'Energia, dello Sviluppo sostenibile e della Pianificazione del territorio (MEEDDAT), un seminario sul tema della mobilità sostenibile.



58

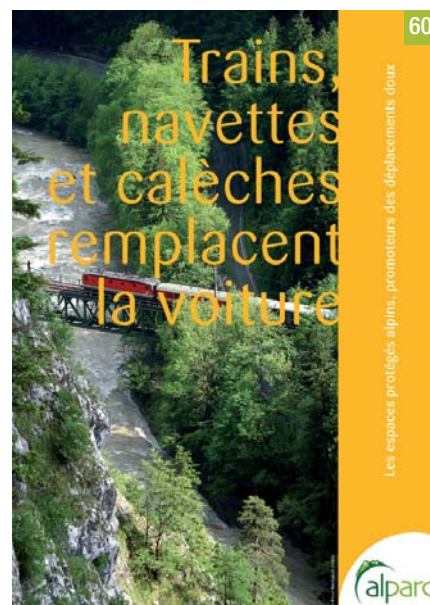
Le aree protette, portatrici dei principi dello sviluppo sostenibile e territori di riferimento in materia, hanno presentato le loro esperienze in questo campo, riguardanti sia l'adattamento di concetti già esistenti, sia la sperimentazione di nuove pratiche. Questo incontro ha permesso di formulare una lista di proposte per il futuro, come contributo alle raccomandazioni del Gruppo di Lavoro Trasporti della Convenzione delle Alpi. Esse saranno indirizzate ai Ministri dell'ambiente dei paesi alpini in occasione della 10a Conferenza delle Alpi (Evian/F, 10-12 Marzo 2009).

Una raccolta di iniziative e delle schede tecniche dettagliate su alcuni esempi di mobilità dolce iniziati nelle aree protette hanno dato luogo ad una pubblicazione : "Treno, Navette e Calessi sostituiscono l'automobile". Questi dati sono a disposizione sul sito Internet di ALPARC (Rubrica "Le nostre azioni" > Trasporti e mobilità).



59

- 56 : Durante la Settimana alpina : Joël Giraud, Vice-Presidente de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur (Francia) e Regula Imhof, vice-segretaria generale della Convenzione delle Alpi © ALPARC
- 57 : La Settimana alpina 2008, L'Argentière la Bessée/F © ALPARC
- 58 : Mario Broggi, durante la Settimana alpina 2008 © ALPARC
- 59 : Apertura della Settimana alpina da Laurent Stefanini, ambasciatore per l'ambiente, Presidenza francese della Convenzione delle Alpi © ALPARC
- 60 : Brochure sul tema della mobilità sostenibile. ALPARC 2008 © ALPARC



60



61

61 Seminario "Mobilità sostenibile e aree protette", 2008 © ALPARC



62

62 Berchtesgaden : il pullman nel parco nazionale © ALPARC

Comitato di Indirizzo Internazionale (CII)

Vice-Presidente



Ettore Sartori
Direttore del Parco Naturale Paneveggio
Pale di San Martino - **Italia**
direttore@parcopan.org

Presidente



Michael Vogel
Direttore del Parco Nazionale
di Berchtesgaden - **Germania**
M.Vogel@nationalpark-berchtesgaden.de

Vice-Presidente



Philippe Traub
Direttore del Parco Nazionale della Vanoise
Francia
philippe.traub@vanoise.com



Marija Markes
Direttrice del Parco Nazionale
del Triglav - **Slovenia**
marija.markes@tnp.gov.si



Massimo Bocca
Direttore del Parco Naturale
Mont Avic - **Italia**
info@montavic.it



Michele Ottino
Direttore del Parco Nazionale
Gran Paradiso - **Italia**
michele.ottino@pngp.it



Renato Sascor
Ufficio Parchi Naturali
dell'Alto-Adige - **Italia**
renato.sascor@provinz.bz.it



Otto Leiner
Direttore del Parco alpino
del Karwendel, Servizio della Protezione
della Natura del Tirolo - **Austria**
o.leiner@tirol.gv.at



Hermann Stotter
Direttore del Parco Nazionale
Hohe Tauern/Tirolo - **Austria**
hermann.stotter@tirol.gv.at



Werner Franek
Direttore del Parco Nazionale
Gesäuse - **Austria**
werner.franek@nationalpark.co.at



François Orliac
Direttore di ASTERS, le riserve
Naturali di Haute-Savoie - **Francia**
francois.orliac@asters.asso.fr



Pierre Weick
Direttore del Parco Naturale Regionale
del Vercors - **Francia**
pierre.weick@pnr-vercors.fr



Heinrich Haller
Direttore del Parco Nazionale Svizzero
Svizzera
heinrich.haller@nationalpark.ch



Bruno Stephan Walder
Ufficio federale dell'ambiente
Svizzera
bruno.walder@bafu.admin.ch



Michael Fasel
Ufficio nazionale per la foresta, la natura e
il paesaggio - **Principato del Liechtenstein**
michael.fasel@awnl.llv.li

Il Comitato di Indirizzo è composto da alti rappresentanti delle Aree Protette degli Stati alpini (Principato di Monaco, N.N.)



63



64



65



66

- 63 : Spettacolo presentato da bambini di diversi parchi alpini
© ALPARC
- 64 : Escursione nel Parco Nazionale del Triglav/SI
© ALPARC
- 65 : La sala della conferenza, a Bled/SI
© ALPARC
- 66 : Un'escursione tematica
© ALPARC

« LAVORARE IN RETE, SCAMBIARE, COOPERARE... RENDE PIÙ FORTI »

Come sempre ogni due anni, tutte le aree protette delle Alpi (quasi 900 siti), rappresentate da un centinaio di gestori, si sono riunite dall'8 al 10 ottobre 2008 per l'Assemblea Generale della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC a Bled (Parco Nazionale del Triglav/Slovenia). Questo importante appuntamento aveva lo scopo di rendere conto delle attività portate avanti durante l'esercizio precedente, di presentare il nuovo programma di lavoro, di adottare il nuovo regolamento interno e di eleggere i membri del Comitato di Indirizzo Internazionale (CII) della rete. Il presidente rimane Michael Vogel (Parco Nazionale di Berchtesgaden/D). I nuovi vicepresidenti sono Ettore Sartori (Parco naturale regionale Paneveggio - Pale di San Martino/I) e Philippe Traub (Parco Nazionale della Vanoise/F).

Questa riunione ha dato anche agli amministratori la possibilità di condividere i grandi temi d'attualità nel quadro della Conferenza Internazionale delle Aree Protette Alpine, che ha trattato per questa edizione del modo in cui le aree protette potevano incitare allo sviluppo sostenibile delle regioni alpine. Sono state presentate delle esperienze delle aree protette riguardo alle reti ecologiche, all'elaborazione di misure di gestione per fare fronte agli impatti dei cambiamenti climatici e allo sviluppo di un turismo rispettoso dell'ambiente. Nell'ambito del partenariato di montagna tra i diversi massicci europei, le aree protette dei Carpazi hanno anche condiviso il loro "know-how" e le loro pratiche.

Come di consueto, quest'evento è anche stato un momento di scambio conviviale e festivo a sottolineare la fratellanza, gli sforzi e gli obiettivi comuni di tutti coloro che lavorano con dedizione e passione nel mondo delle aree protette. Novità di questa edizione, la mattina di venerdì 10 ottobre, è stata data la parola ai bambini dei vari paesi e aree protette alpine (Parco Nazionale dello Triglav/SI, Parco Nazionale di Berchtesgaden/D, Parco naturale Prealpi Giulie/I, Parco Nazionale di Nockberge/A). Hanno presentato sotto varie forme (danza, spettacolo teatrale, canto, documentario) le loro visioni passate, presenti e future delle aree protette. Altra novità, un caricaturista, Alexis Nouailhat, ha disegnato l'evento.

Le presentazioni poster, Power Point e riassunti delle relazioni così come delle foto dell'evento sono riuniti su un CD-ROM, a disposizione gratuitamente presso il nostro segretario : info@alparc.org



67

67 : Escursione nel Parco Nazionale del Triglav/SI
© ALPARC



Conclusione

I due anni passati costituiscono una fase di transizione nella vita della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC, per l'emergere di nuove tematiche e per la riorganizzazione dei gruppi di lavoro. Sono state inoltre gettate le basi per un nuovo funzionamento della sua squadra di coordinamento, in seguito al collegamento con il Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi.

Questi due anni hanno anche permesso di sviluppare degli strumenti sofisticati e moderni di comunicazione e di cooperazione (ViViAlp, nuova piattaforma di scambio Internet, modernizzazione del GIS, banche dati, modernizzazione della fototeca della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC).

Inoltre hanno permesso di adattare il regolamento interno della Rete delle Aree Protette Alpine - ALPARC alla nuova situazione e di rinforzare il peso della rete nei confronti delle istanze della Convenzione delle Alpi attraverso dei contributi alle tematiche e ai gruppi di lavoro, senza dimenticare il ruolo importante che la rete ha avuto nella costruzione di una rete di aree protette nei Carpazi.



68 L'Assemblea Generale di ALPARC, Parco Nazionale del Triglav, Bled/SI, 2008
© ALPARC

Un grande ringraziamento a tutti i partner dei paesi alpini che hanno fortemente sostenuto le nostre azioni



Ringraziamo anche i partner che rendono possibile questa cooperazione internazionale



ALPARC - Rete delle Aree Protette Alpine

Coordinata dalla :

Task Force Aree Protette del Segretariato Permanente della Convenzione delle Alpi

Maison des parcs et de la montagne
256, rue de la République
F-73000 CHAMBERY

Tel. +33 . (0)4 79 26 55 00

Fax. +33 . (0)4 79 26 55 01

info@alparc.org www.alparc.org

Coordinamento : Guido PLASSMANN

Redazione : Guido PLASSMANN, Bettina HEDDEN-DUNKHORST, Marie STOECKEL, Chloé MANFREDI, Yann KOHLER, Martin PAVLIK

Grafica : Imprimerie Notre Dame

Traduzione : Renate BIEDERMANN

Illustrazioni : Fototeche della rete ALPARC,

dei Parchi nazionali della Vanoise e del Mercantour, della CIPRA International.

Copertina : GOTTI Christophe © Parco Nazionale della Vanoise



Stampa su carta riciclata con inchiostri vegetali dalla stampa Notre Dame (F) nel febbraio 2009